

Indirizzi e strumenti per il monitoraggio e la valutazione dello stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona

Area Governance

Il piano regionale delle politiche sociali (DGR 13 ottobre 2009, n. 1875) fornisce “Obiettivi e indirizzi per una *governance* responsabile”, con riferimento ai processi d’innovazione degli assetti istituzionali, organizzativi e gestionali.

I contenuti specifici del documento d’indirizzo regionale riguardano le scelte compiute dai Comuni con riferimento alla gestione associata dei servizi, sul piano istituzionale e su quello tecnico e amministrativo, attraverso il consolidamento delle forme e degli strumenti di collaborazione istituzionale ed il potenziamento degli uffici di piano. Sul versante della cosiddetta *governance* orizzontale, inoltre, il piano regionale indica la necessità di valorizzare il contributo delle parti sociali, del terzo settore e della cittadinanza attiva, favorendo la partecipazione dei cittadini singoli e associati alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi e del sistema locale di welfare.

Lo stesso schema di *indice della relazione sociale* prevede un capitolo dedicato alla descrizione del sistema di *governance* definito e attivato dall’ambito territoriale denominato **Esercizi di costruzione della *governance* del Piano sociale di Zona**, comprendente riferimenti alle *prassi sperimentate per l’associazionismo intercomunale: coordinamento politico e tecnico-organizzativo, al sistema delle regole* adottato, alle modalità e agli strumenti per *l’integrazione professionale* ed un capitolo dedicato alla descrizione delle **mappe del capitale sociale**, con specifico riferimento alle *risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio (Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, ecc.)* e ai *percorsi e alle azioni* che l’ambito territoriale ha inteso attivare *per incrementare il capitale sociale nella comunità locale*.

La scheda di rilevazione allegata, solo in parte modificata rispetto a quella presentata per la Relazione sociale 2011, vuol essere uno strumento di supporto al monitoraggio e alla valutazione dell’area governance dei Piani Sociali di Zona al 31.12.2012

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA RELAZIONE SOCIALE DI AMBITO

DATI IDENTIFICATIVI

AMBITO TERRITORIALE DI POGGIARDO

COMUNI: ANDRANO – BOTRUGNO – CASTRO – DISO – GIUGGIANELLO – MINERVINO DI LECCE – NOCIGLIA – POGGIARDO – ORTELLE – SANARICA – SAN CASSIANO – S. CESAREA TERME – SPONGANO – SURANO – UGGIANO LA CHIESA

INDIRIZZO DELL'ENTE : VIA DON MINZONI N. 6 – 73037 POGGIARDO

TELEFONO: 0836/901851

E-MAIL :consorzio.sociali@libero.it

DATI DEL COMPILATORE

COGNOME E NOME : CORVAGLIA ROSSANO

RUOLO: DIRETTORE

TELEFONO: 0836/901851

E-MAIL: consorzio.sociali@libero.it

Data di compilazione

31/07/2013

A) UFFICIO DI PIANO

A1) COMPOSIZIONE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione dell'UdP, per ente di appartenenza (ambito, singolo comune, altro), per tipologia contrattuale, numero di operatori, figure professionali, funzione svolta e monte ore settimanale, utilizzando la tabella indicata.

Dati Responsabile U.d.P.

| | | | |
|---|---|--|---|
| 1. Rapporto contrattuale: | <input checked="" type="checkbox"/> a tempo determinato | <input type="checkbox"/> a tempo indeterminato | <input type="checkbox"/> autonomo o parasubordinato |
| 2. Tempo lavoro da contratto: | <input checked="" type="checkbox"/> a tempo pieno | <input type="checkbox"/> a tempo parziale | <input type="checkbox"/> a prestazione o a progetto |
| 3. Altre responsabilità nell'Ente (specificare) | | | |
| 4. Tempo medio settimanale dedicato all'UdP: (in ore) | 36 | | |

Componenti UdP

| Numero | Qualifica professionale | Tipologia del contratto/incarico(*) | Ente di appartenenza | Monte ore settimanale | Funzione ricoperta (**) | Provvedimento formale di assegnazione |
|--------|-------------------------|-------------------------------------|----------------------|-----------------------|-------------------------|---------------------------------------|
| 1 | ASS. SOCIALE | LAV. DIP. T. INDET. | COOP. | 22 | PROGRAM. | |
| 2 | ASS. SOCIALE | LAV. DIP. T. INDET. | COOP. | 22 | PROGRAM. | |
| 3 | COLL.RE AMM.VO | CO.CO.co. | CONSORZIO | 18 | TEC.-AMM. | |
| 4 | COLL.RE AMM.VO | CO.CO.co. | CONSORZIO | 15 | TEC.-AMM. | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |

(*) Specificare incarico professionale, Co.Co. Pro, Co.Co.Co, contratto di lavoro dipendente a T.D. oppure a T.I., altra forma. Specificare inoltre se l'incarico comporta l'assegnazione unica all'UdP ovvero anche incarichi diversi presso uno o tutti i Comuni dell'Ambito.

(**) Specificare se si tratta di: Funzione di programmazione e progettazione, Funzione di gestione tecnica e amministrativa, Funzione contabile e finanziaria

All'interno dell'UdP sono previste altre figure, provenienti da altri Enti:

SI

No

- Asl
- Provincia
- Altro (Specificare)

A2) COLLABORAZIONI FUNZIONALI

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale dovrà indicare le principali attività di collaborazione funzionale svolte dall'UdP secondo il seguente schema

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con i singoli Comuni dell'Ambito territoriale? (è possibile indicare più risposte)

- Di supporto tecnico per ogni fase di attuazione dei servizi
- Di supporto tecnico per la gestione delle gare
- Di supporto solo al Coordinamento Istituzionale
- Di piena integrazione per la gestione del Piano Sociale di Zona
- Di supporto tecnico per la rendicontazione e interfaccia con la Regione
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con gli uffici dei Servizi Sociali dei singoli Comuni dell'Ambito territoriale? (è possibile indicare più risposte)

- Di supporto tecnico alla programmazione dei servizi
- Di supporto tecnico all'attuazione di specifici interventi/servizi
- Di supporto tecnico per la gestione delle gare
- Di piena collaborazione per la gestione del Piano Sociale di Zona
- Di supporto tecnico per la rendicontazione e interfaccia con la Regione
- Di interfaccia nei rapporti con la ASL
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con la ASL? (è possibile indicare più risposte)

- Di consultazione per l'attuazione di servizi distrettuali
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi distrettuali
(ADI, EQUIPE INTEGRATE)
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione dei servizi del Piano di Zona
- Di integrazione per il funzionamento delle Porte Uniche di Accesso
- Di integrazione per il funzionamento delle Unità di Valutazione Multidimensionale
- Altro (_____)

Con che frequenza l'Ufficio di Piano incontra i referenti della ASL? (è possibile indicare più risposte)

- 3 volte l'anno
- 1 volta ogni 2 mesi circa
- 1 volta al mese
- ogni 15 giorni
- ogni settimana
- altro specificare _____

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con la Provincia? (è possibile indicare più risposte)

- Di consultazione per l'attuazione di particolari servizi
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi sovra ambito
- Di supporto per la realizzazione dell'Osservatorio Sociale Provinciale
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con altri enti (specificare quali)?

- Di consultazione per l'attuazione di servizi
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi (specificare quali _____)
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione dei servizi del Piano di Zona
- Di collaborazione per il funzionamento di equipie integrate
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con il Consiglio di Amministrazione? (è possibile indicare più risposte)

- Di consultazione per l'attuazione di servizi
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione dei servizi del Piano di Zona
- Di collaborazione per il funzionamento stesso dell'udp
- Altro (_____)

Con che frequenza l'Ufficio di Piano incontra il Coordinamento Istituzionale?

- 4 volte l'anno
- 1 volta ogni 2 mesi circa
- 1 volta al mese
- ogni 15 giorni
- una o più volte ogni settimana
- altro specificare _____

A3) MODALITÀ DI LAVORO

Quali modalità l'Ufficio di Piano di Zona adotta per garantire l'informazione e la comunicazione? (è possibile indicare più risposte)

- Spazio web dedicato nel sito istituzionale
- Affissione all'albo pretorio, circolari, comunicazioni
- Manifesti, locandine, brochure
- Newsletter cartacea o telematica
- Mailing mirato
- Comunicazione radiofonica e televisiva
- Altra modalità (_____)

Come valuta in una scala da 1 a 5:

a) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di far fronte agli impegni assunti e/o attribuiti?

| | | | | |
|---------------|---|---|-----|----------------|
| 1 | 2 | 3 | X 4 | 5 |
| Insufficiente | | | | molto efficace |

b) l'attività dell'UdP per quanto attiene l'attenzione al tema della qualità e della soddisfazione degli utenti?

| | | | | |
|---------------|---|---|-----|----------------|
| 1 | 2 | 3 | X 4 | 5 |
| Insufficiente | | | | molto efficace |

c) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di integrazione con l'Asl?

| | | | | |
|---------------|---|---|-----|----------------|
| 1 | 2 | 3 | X 4 | 5 |
| Insufficiente | | | | molto efficace |

d) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di integrazione con gli altri uffici comunali e di altri enti pubblici?

| | | | | |
|---------------|---|---|-----|----------------|
| 1 | 2 | 3 | X 4 | 5 |
| Insufficiente | | | | molto efficace |

e) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di lavorare in gruppo al loro interno?

| | | | | |
|---------------|---|---|---|----------------|
| 1 | 2 | 3 | 4 | X 5 |
| Insufficiente | | | | molto efficace |

f) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di adattarsi al nuovo modo di lavorare previsto dalla riforma dei servizi sociali (ufficio comune, gestione associata dei servizi)?

| | | | | |
|---------------|---|---|---|----------------|
| 1 | 2 | 3 | 4 | X 5 |
| Insufficiente | | | | molto efficace |

L'ambito espliciti le eventuali criticità laddove si è registrata una scarsa efficacia dei rapporti funzionali

| |
|--|
| |
|--|

A4) POTENZIAMENTO UDP

In che termini è avvenuta la riorganizzazione e/o il potenziamento dell'UdP nel corso del 2012? (descrizione sintetica delle modifiche intervenute nel corso del 2012)

| |
|--|
| NEL CORSO DEL 2012 NON SONO AVVENUTE MODIFICHE IN TERMINI DI RIORGANIZZAZIONE/POTENZIAMENTO DELL'UDP |
|--|

B) GOVERNANCE ISTITUZIONALE

B1) IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione del Coordinamento Istituzionale, le modalità di partecipazione di eventuali partecipanti diversi da quelli dei rappresentanti dei comuni facenti parte dell'Ambito stesso, le funzioni prevalenti svolte dal CI, la frequenza degli incontri, **le modifiche nel funzionamento del Coordinamento Istituzionale intervenute nel corso del 2012)**

Composizione:

- Sindaco del comune capofila (con funzione di Presidente del CI)
- X Sindaci o assessori delegati di tutti i comuni dell'ambito
- X Delegato Asl senza diritto di voto
- X Delegato Provincia senza diritto di voto
- Altro (indicare)

Frequenza degli incontri

- 1 volta la settimana
- 1 volta al mese
- 1 volta al semestre
- 1 volta l'anno
- 1 volta sola nel triennio (per l'approvazione del Piano di Zona)
- X altro (specificare) una volta ogni due mesi circa

Funzioni:

- X Programmazione e scelte strategiche
Di indirizzo per il lavoro quotidiano dell'udp
Di valutazione e verifica della gestione del pdz
Di raccordo con i referenti politici amministrativi di altri enti pubblici
Altro (indicare quali _____)

B2) LE FORME E GLI STRUMENTI DELLA GESTIONE ASSOCIATA

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà le scelte compiute e intervenute nel corso del 2012 in merito alla gestione associata dei servizi, con riferimento agli assetti organizzativi e gestionali individuati, le motivazioni della scelta, i punti di forza e quelli di debolezza delle soluzioni individuate.

Il Consorzio è un Ente strumentale costituito dai 15 Enti Locali appartenenti all'Ambito di Poggiardo, dotato di personalità giuridica, di autonomia patrimoniale e di un proprio statuto, approvato dagli organi consiliari di cui lo stesso è costituito già dall'aprile 2006. La disciplina dei Consorzi è contenuta nell'art. 31 del TUEL. Il Consorzio, diversamente dalla convenzione, si caratterizza innanzitutto per la presenza di organi amministrativi autonomi espressamente individuati per la sua conduzione. Appare subito evidente un'organizzazione più "stabile e strutturata" che prevede specifici organi rappresentativi dei Comuni consorziati quali l'Assemblea, composta dai Sindaci dei 15 Comuni dell'Ambito. L'Assemblea elegge il Consiglio di Amministrazione e ne approva gli atti fondamentali previsti dallo statuto. Il Consorzio gestisce in forma unitaria tutti gli Interventi e Servizi definiti nel Piano Sociale di Zona, favorendo la concertazione con i diversi Attori Sociali, Pubblici e Privati presenti sul Territorio di propria competenza.

In questa sezione della scheda l'Ambito dovrà descrivere le eventuali riflessioni formulate/scelte assunte su nuove forme di gestione intervenute nel corso del 2012 e/o da intraprendere

Non ci sono state nel corso del 2012 nuove forme di gestione

B3) IL COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione del Consiglio di amministrazione (essendo un Consorzio), le modalità di partecipazione, le funzioni prevalenti svolte, la frequenza degli incontri

Composizione:

- Referente politico
- Referente tecnico
- Altro (indicare _____)

Frequenza degli incontri

- 1 volta al mese
- 1 volta al semestre
- 1 volta l'anno
- 1 volta sola nel triennio
- altro (specificare _____)

Funzioni:

- Programmazione e scelte strategiche
- Di monitoraggio, valutazione e verifica della gestione dei Piani di zona
- Di raccordo con i referenti politici amministrativi di altri enti pubblici
- Altro (specificare _____)

B4) INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di integrazione socio-sanitaria a livello territoriale, **con particolare attenzione alle decisioni/scelte operative definite nel corso del 2012.**

Sono state definite modalità operative e/o strumenti specifici per promuovere l'integrazione socio-sanitaria? (firma di protocolli, programmazione condivisa, sottoscrizione di accordi formali...)

- Sì
- No

Se sì quali?

- Accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona
- Protocolli operativi per il funzionamento di PUA e UVM
- Protocolli operativi per le procedure di affidamento dei servizi socio-sanitari
- altro specificare: Protocollo per Centro diurno socio educativo; Costituzione equipe integrata affido e adozione

Con quali obiettivi?

Garantire opportunità di integrazione sul territorio volte alla migliore funzionalità dei servizi a beneficio delle comunità locali

Con quali risultati raggiunti?

Per quanto riguarda l'attivazione del Centro diurno socio-educativo, la collaborazione con il distretto ha fatto sì che si potesse offrire questo servizio che i disabili e le loro famiglie hanno molto apprezzato. Non è stata prevista in questa prima fase alcuna quota di compartecipazione alle spese per le famiglie; anche se non si esclude che questo possa avvenire in futuro.

Si è avviata la sinergia con il distretto anche per quanto riguarda l'equipe affido/adozione con buoni risultati.

Con quali criticità rilevate?

Difficoltà economiche nel mantenimento delle attività del centro diurno socio educativo, senza poter ricorrere a quote di compartecipazione degli utenti.

Difficoltà nel reperire spazi idonei dove poter far operare l'equipe affido adozione, in parte risolti dalla disponibilità mostrata dal distretto sociosanitario nel rendere disponibile, almeno in questa fase iniziale, locali destinati dal consultorio familiare.

B5) INTEGRAZIONE CON ALTRI ENTI/ISTITUZIONI

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di raccordo con altri enti/istituzioni, con particolare attenzione **alle decisioni/scelte operative definite nel corso del 2012.**

Sono in corso all'interno del vostro Piano di Zona esperienze di progettazione svolte in collaborazione con la Provincia?

Sì

No

Se sì, per quali servizi?

- Trasporto scolastico alunni disabili presso Istituti Superiori

Sono in corso all'interno del vostro Piano di Zona esperienze di progettazione svolte con altri enti o istituzioni?

Sì

No

Se sì, con quali enti?

Si è svolta la coprogettazione per quanto concerne gli interventi per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati di cui all' Avviso 6/2011

Con quali obiettivi? (specificare per ciascuna collaborazione quali obiettivi progettuali si stanno percorrendo)

Realizzare una progettazione condivisa.

Quali risultati sono stati raggiunti **al 31.12. 2012?**

X costituzione di gruppi di lavoro/gruppi di progetto integrati

- X sottoscrizione di protocolli
 X scelte di programmazione/progettazione condivise
 sottoscrizione di accordi formali per la gestione di servizi
 altro specificare _____

Indicare quali tra i seguenti servizi sono a gestione integrata con altri enti/istituzioni

| Servizi | Gestione integrata | Ente/Istituzione | Attraverso quale regolamentazione (accordo, protocollo ...) |
|--|--------------------|----------------------|---|
| Segretariato Sociale | | | |
| PIS - Pronto intervento sociale | | | |
| Servizio sociale professionale d'ambito | | | |
| PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria) | | | |
| UVM (valutazione multidimensionale) | | | |
| Assistenza educativa domiciliare minori e famiglie | | | |
| Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SAD) | | | |
| Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari (ADI) | X | DISTRETTO ASL | Funzionamento dell'uum |
| Mensa/distribuzione pasti a domicilio | | | |
| Telesoccorso e teleassistenza | | | |
| Centro diurno minori (compreso CAP) | | | |
| Centro diurno anziani (compreso CAP) | | | |
| Centro diurno socioeducativo riabilitativo | X | DISTRETTO ASL | PROTOCOLLO |
| Centro diurno persone affette da demenza | | | |
| Assistenza specialistica per l'integrazione scolastica ed extrascolastica disabili | | | |
| Centro anti violenza | | | |
| Trasporto sociale (escluso il trasporto scolastico) | | | |
| Asilo nido | | | |
| Altre strutture prima infanzia | | | |
| Dopo di Noi | | | |
| Altre strutture residenziali disabili | | | |
| Case per la vita | | | |
| Case famiglia con servizi per l'autonomia | | | |
| Casa rifugio | | | |
| Strutture residenziali minori | | | |
| Strutture residenziali anziani non autosufficienti | | | |
| Strutture residenziali anziani non autosufficienti | | | |
| Borse lavoro e/o inserimenti lavorativi | x | Centro per l'impiego | |
| Mensa e/o distribuzione pasti a domicilio | | | |
| Interventi abbattimento barriere architettoniche | | | |

| | | | |
|---|---|---|--|
| Microcredito | | | |
| Interventi e servizi di prevenzione (area dipendenze) | X | DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE PATOLOGICHE | |
| Contributi economici diretti | | | |
| Contributi economici indiretti | | | |
| Affido familiare | X | DISTRETTO ASL | |
| Servizio adozioni | X | DISTRETTO ASL- | |
| Centri di ascolto famiglie | | | |
| Equipe affido familiare | X | DISTRETTO ASL | |
| Equipe integrata antiviolenza | | | |
| Equipe integrazione scolastica | | | |

C) GOVERNANCE TERRITORIALE

C1) ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di governance territoriale con particolare riferimento all'attività di concertazione.

Indicare le attività svolte fino ad oggi, **in particolare quelle realizzate nel corso del 2012**

Condivisione della relazione sociale anno 2011;
partecipazione al bando di cui all' Avviso 6/2011 per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati.

Specificare la composizione del Tavolo di Concertazione, in **particolare indicare le modifiche intervenute nel corso del 2012**

organizzazioni sindacali, terzo settore, distretto socio-sanitario, referente uepe, ussm, istituzioni scolastiche, coop. sociali.

Nel corso del **2012** con che periodicità (in media) è stato convocato il Tavolo di Concertazione?

mai

- tre volte l'anno
- più volte, ma solo per l'elaborazione del Piano Sociale di Zona
- una volta al mese
- più volte al mese
- due volte

C2) RUOLO DELLE PARTI SOCIALI E DEL TERZO SETTORE

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che **hanno caratterizzato il processo di governance territoriale nel corso del 2012** con particolare riferimento all'attività di consultazione/ascolto/confronto, sia con le Parti Sociali che con il Terzo Settore.

L'Ambito indichi l'eventuale istituzione di altri luoghi e/o organismi (consulte, forum, ecc.).

L'Ambito indichi per quali specifiche attività si è sviluppata l'attività di concertazione e/o consultazione territoriale e quali soggetti ha coinvolto (Parti Sociali, Terzo Settore, Organizzazioni di volontariato)

Progettazione degli interventi previsti dal bando sull'inclusione sociale. Avviso 6/2011.
Sono state coinvolte le organizzazioni sindacali e cooperative sociali.

L'Ambito indichi l'eventuale organizzazione di tavoli tematici che svolgano attività di consultazione, progettazione etc. con l'UdP.

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Sociale di Zona sono state programmate e realizzate forme di promozione di cittadinanza attiva?

- SI
- NO

Se si quali?

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Sociale di Zona sono state programmate e realizzate forme di partenariato attivo finalizzato allo sviluppo territoriale e alla promozione di interventi di inclusione sociale?

SI
X NO

Se si quali?

D) VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA GOVERNANCE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

In questa sezione conclusiva l'Ambito territoriale dovrà esplicitare i punti di forza e criticità relativamente allo sviluppo della governance del Piano Sociale di Zona, **in particolare nel corso del 2012**

La costituzione del Consorzio si è rivelata una scelta efficace al fine di garantire una gestione associata dei servizi sociali e socio-sanitari. L'autonomia gestionale e decisionale ha permesso il consolidamento di una cultura di separazione delle aree di influenza politica. Se pur con difficoltà, si è arrivati ad una presa di coscienza da parte di tutti della necessità di mettere in atto una leale collaborazione in una logica di integrazione e di cooperazione istituzionale tesa a superare le difficoltà.

Punti di Forza:

- la particolare natura dell'Ente rende netto il confine tra le sfere d'azione degli operatori dell'organizzazione e dei politici;
- i rapporti e i contributi di tutti sono regolamentati dalla Legge 328 del 2000 che è garante di un nuovo stile di gestione delle politiche pubbliche;
- i portatori di interesse sono noti, riconoscibili ed il loro coinvolgimento è standardizzato all'interno dei tavoli di concertazione;
- il Consorzio è ormai riconosciuto quale Ente che gestisce le politiche sociali sovrambito.

Punti di Criticità:

- la concertazione rimane una prassi consolidata solo nella fase di stesura del Piano di Zona, va migliorata nel monitoraggio e nella verifica delle azioni poste in essere.
- Aver avviato gli interventi previsti dal PdZ già dalla costituzione del consorzio nel 2006 non consente di poter godere di un "tesoretto" utile a garantire gli stessi servizi anche per il 2013.